la nota del vagabondo

Qualcuno ha messo in giro la voce che mi sono dato al vagabondaggio per prendere in giro il prossimo. Niente di piú falso! L'ho fatto soltanto, ripeto, per far piacere a me stesso e godermi in libertà le bellezze che la città può offrire a chi, senza altri pensieri per la testa, può gironzolare per piazze e ruette senza dar fastidio ad alcuno. Ed è proprio bello, credetemi, il poter guardare, osservare, conoscere fatti e cose che ti sarebbero sfuggite certamente se avessi avuto altro da pensare.

In questi giorni di festa poi, è stato un vero godimento potermi fermare davanti a vetrine ricolme di ogni ben di Dio ed ammirare gli invitanti cartellini dei prezzi che i generosi negozianti ascolani, in occasione del santo Natale, hanno avuto la squisita sensibilità di abbassare sensibilmente. I prezzi di quest'anno, infatti li ho trovati notevolmente più bassi rispetto a quelli del...prossimo anno e ciò ha consentito a tanti cittadini a reddito fisso, di poter vuotare la busta della tredicesima in un solo negozio senza perdere altro tempo. Bastava comprare due o tre cosuccie e...addio tredicesima!

A parte queste piccole cose, in questi giorni mi sono divertito un mondo! La giornata più bella però l'ho trascorsa quando sono andato ad assistere alla inaugurazione del nuovo Ospedale di Monticelli. Oh DIO, "nuovo", si fa per dire, in quanto le fondamenta furono gettate, se ben ricordo, dal generale Garibaldi quando questi, dovendo recarsi a Marsala per il famoso sbarco, sbagliò strada e si trovò, per caso, di passaggio per Ascoli. Ma, ormai è uso chiamarlo cosi ed io non voglio contraddire nessuno. Scherzi a parte, la cerimonia inaugurale è stata una festa che non si dimentica tanto facilmente. Nella meravigliosa cornice di questo grandioso edificio, posto tra il verde di piante secolari e di bellissime aiuole variopinte, luogo ideale per chi ha bisogno di respirare aria pura, la festosa cerimonia ha visto, fin dalle prime luci dell'alba l'affannosa ricerca dei posti migliori sul palco d'onore eretto per l'occasione, da parte di tantissimi uomini politici ascolani che si erano impegnati fino allo spasiomo per l'apertura del nosocomio. Una miriade di medici ed infermieri in camice bianco, si scontrava festosa con autorità politiche e religiose, con capi di governo provenienti da ogni parte del globo, mentre una folla trabocchevole sgattaiolava festosa tra banchi di noccioline americane, porchetta e pesce fritto. Palloncini colorati si innalzavano sul cielo di Monticelli rendendo più festosa l'atmosfera di una giornata che doveva poi essere registrata sugli annali della storia di Ascoli.

Al clamore esterno, si univano gli assordanti rumori provenienti dall'interno dell'edificio ove squadre di operai specializzati stavano cercando di togliere con forza, a mezzo di micidiali solventi e potenti ruspe, gli ultimi strati di ruggine e di muffa incrostati sulle costose e superate apparecchiature tecniche, sulle cucine un tempo lucenti, sulle attrezzature di lavnderia e disinfestazione, che da anni giacevano inoperose negli scantinati. Insomma, una festa veramente grande che i cittadini di Ascoli, ammalati compresi, attendevano da anni con santa pazienza e francescana rassegnazione.

Ma il momento più bello, più commovente, è stato quando il Presidente dell'Ospedale, un arzillo e canuto vecchietto (che sarebbe stato poi - mi hanno detto - un pronipote di quarto grado del defunto presidente che, all'epoca, ideò e volle il complesso di Monticelli) si è apprestato a tagliare il fatidico nastro tricolore.

Al "zac" della lucente forbice fatta arrotare per l'occasione da Chesi, si è levato un urlo possente tra la folla. Un battimani caloroso accompagnava ritmicamente grida come "evviva i politici ascolani", "evviva il nuovo ospedale", "evviva i malati tutti che, finalmente, non avranno più bisogno del cadente ospedale dell'Annunziata"! "finalmente, ha gridato qualcuno mentre la banda di Venagrande in divisa bianca per rimanere in carattere, intonava l'Inno dell'Ascoli, - finalmente abbiamo anche noi ascolani un ospedale degno di questo nome. Abbiamo pazientato decenni e decenni, è vero, ma il grande giorno è venuto!"

E giù, sul volto di tutti, lacrime di gioia, mentre i tantissimi politici della città, si affannavano a stringere mani su mani sforgiando i migliori sorrisi che radiotelevisioni italiane e straniere riprendevano per annunciare al mondo intero il grande avvenimento ascolano.

Anch'io, povoro vagabondo, battevo festosamente le mani e piangevo di gioia. Ma un urlo, un urlo lacerante, mi ha svegliato di soprassalto. Era la sirena di un'ambulanza che sfrecciava velocesotto casa mia per trasportare un morente verso il cadente ospedale "Mazzoni".

Era l'alba. Sul cielo della paziente Ascoli, apparivano i primi raggi di un pallido sole.

Alla prossima puntata. Ciao.

il vagabondo

L'Assessore Regionale propone iniziative per rilanciare la Mostra delle Calzature.

Promossa dall'assessore regionale al commercio Carlo Alberto Del Mastro si è tenuta a Civitanova Marche una tavola rotonda in relazione ad un rilancio dell'Ente Mostra della Calzatura.

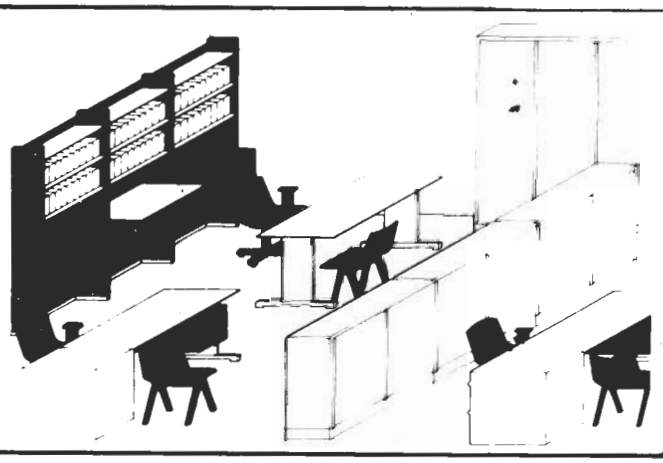
L'assessore, dopo aver ringraziato gli amministratori locali, sindaci presenti dei Comuni interessati ed i rappresentanti degli Enti intervenuti, ha manifestato la sua più ampia disponibilità ed ha espresso la necessità di rilanciare l'Ente Mostra su posizioni rinnovate, con programma e contenuti nuovi.

Raccogliendo le indicazioni emerse nell'incontro, che ha visto tutti concordi nel pervenire alla formulazione di un nuovo statuto e di un programma che permettano il rilancio dell'Ente e la possibilità di attuare un centro di ricerca di analisi di mercato con iniziative per promozione del marketing, Del Mastro ha proposto la formazione di una Commissione ristretta con il compito di elaborare, entro la seconda decade del gennaio 1980, una bozza di statuto.

Entro la fine di febbraio l'Ente dovrà essere in grado di elaborare e di attuare programmi di incentivazione dell'attività degli operatori economici dell'area calzaturiera.

I convenuti hanno concordato per un rilancio sostanziale dell'attività dell'Ente e conseguentemente per una incentivazione di tutte quelle attività che gravitano intorno al settore della calzatura.

Carlo Carloni
concessionario olivetti
propone
la nuova linea di mobili
per l'efficienza dell'ufficio



via napoli 106/112
tel. 42204
42485